



Consiglio
dell'Unione europea

Bruxelles, 8 luglio 2014
(OR. en)

11685/14

STATIS 74
UEM 291
ECOFIN 737
ECO 88

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea
Destinatario:	Uwe CORSEPIUS, Segretario Generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	COM(2014) 381 final
Oggetto:	RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO sulle statistiche congiunturali conformemente al regolamento (CE) n. 1165/98 del Consiglio del 19 maggio 1998

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2014) 381 final.

All.: COM(2014) 381 final



Bruxelles, 26.6.2014
COM(2014) 381 final

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL
CONSIGLIO**

**sulle statistiche congiunturali conformemente al regolamento (CE) n. 1165/98 del
Consiglio del 19 maggio 1998**

1. INTRODUZIONE

Le statistiche congiunturali europee illustrano gli sviluppi più recenti registrati nelle economie europee in quattro settori principali: industria, costruzioni, commercio al dettaglio e servizi (ad eccezione di quelli finanziari).

Per ognuno di tali settori le statistiche congiunturali forniscono una serie di indicatori quali produzione, fatturato, prezzi alla produzione (spesso denominati franco fabbrica), numero di addetti, ore lavorate, retribuzioni lorde e molti altri. La base giuridica delle statistiche congiunturali è il regolamento (CE) n. 1165/1998 del Consiglio¹, modificato (di seguito il "regolamento relativo alle statistiche congiunturali").

A norma dell'articolo 14, paragrafo 2, del regolamento:

Entro l'11 agosto 2008 e successivamente ogni tre anni, la Commissione presenta al Parlamento europeo e al Consiglio una relazione sulle statistiche elaborate in applicazione del presente regolamento, e in particolare sulla loro opportunità e sulla loro qualità nonché sulla revisione degli indicatori. La relazione illustra altresì in modo specifico i costi del sistema statistico e gli oneri gravanti sulle imprese, che derivano dal presente regolamento, in rapporto ai suoi benefici. Essa fa riferimento alle migliori pratiche che consentono di alleggerire gli oneri gravanti sulle imprese e indica alcune modalità per ridurre oneri e costi.

La presente relazione fa seguito a quelle trasmesse nel giugno 2008 e nel giugno 2011 conformemente alle disposizioni dell'articolo di cui sopra².

Nella sezione 2 sono delineati gli impieghi delle statistiche congiunturali e ne è illustrata l'importanza per le principali politiche europee e per la gestione della politica monetaria europea. Vi sono esposti anche i principali sviluppi delle statistiche congiunturali, registrati nel periodo successivo alla compilazione dell'ultima relazione sulla qualità del giugno 2011.

Nella sezione 3 sono descritti in modo più dettagliato i diversi aspetti qualitativi delle statistiche congiunturali.

Nella sezione 4 sono presentati i costi e gli oneri connessi alla rilevazione e all'elaborazione dei dati per le statistiche congiunturali nonché alcuni esempi sulle modalità adottate dagli Stati membri per ridurli.

Nell'ultima sezione si fornisce un quadro generale sugli sviluppi futuri delle statistiche congiunturali.

¹ GUL 162 del 5.6.1998, pag. 1.

² COM(2008) 340 final, del 9.6.2008, e COM(2011) 329 final, dell'8.6.2011. Anche nel 2003 era stata elaborata una relazione sulla qualità: COM(2003) 36 final, del 29.1.2003.

PANORAMICA SULLE STATISTICHE CONGIUNTURALI E SUI LORO SVILUPPI PIÙ IMPORTANTI

La compilazione di statistiche congiunturali ha rappresentato un presupposto importante per l'istituzione della zona euro e per il monitoraggio della politica monetaria europea³. Dei 22 principali indicatori economici europei (PIEE)⁴ inizialmente elaborati per monitorare lo sviluppo economico dell'Unione europea e dei suoi Stati membri, in particolare ai fini della gestione della politica monetaria nella zona euro, otto sono forniti dalle statistiche congiunturali: produzione industriale, prezzi alla produzione dei prodotti industriali sul mercato interno, prezzi all'importazione dei prodotti industriali, produzione nelle costruzioni, volume del commercio al dettaglio e delle riparazioni, fatturato dei servizi (ad eccezione dei servizi al dettaglio) (altri) servizi, prezzi alla produzione dei servizi e licenze edilizie.

Tra i più importanti utilizzatori delle statistiche congiunturali figurano la Banca centrale europea e le banche centrali nazionali. Altri importanti utilizzatori sono la Commissione europea, i governi nazionali, gli istituti di ricerca, le imprese e le organizzazioni imprenditoriali. I comunicati stampa relativi alle statistiche congiunturali sono solitamente al centro di una grande attenzione da parte dei media. Le statistiche congiunturali rappresentano anche un'importante fonte di dati per altri settori statistici, come i conti nazionali.

Le statistiche congiunturali rientrano nel novero delle più importanti statistiche prodotte dall'Istituto statistico dell'Unione europea (Eurostat). I loro impieghi più comuni sono l'analisi delle tendenze economiche e l'elaborazione di previsioni e di modelli, ma sono necessarie anche per la preparazione di decisioni di natura politica, a fini di ricerca, per il controllo e la convalida dei dati provenienti da altre fonti e quale base per le decisioni commerciali (ad esempio, ricerche di mercato). I risultati delle statistiche congiunturali possono anche essere utilizzati dalle imprese per vari altri scopi (ad esempio, utilizzo degli indici dei prezzi alla produzione per l'indicizzazione dei contratti).

Dall'adozione, nel giugno del 2011, dell'ultima relazione sulla qualità delle statistiche congiunturali è occorsa una serie di cambiamenti. Con il regolamento (UE) n. 461/2012 della Commissione, del 31 maggio 2012⁵, la rilevazione dei dati sui nuovi ordinativi di prodotti industriali è stata sospesa e l'ultimo comunicato stampa, contenente dati relativi al dicembre del 2011, è stato pubblicato il 22 febbraio 2012. In origine, tali dati erano intesi a fornire un indicatore anticipatore e un'indicazione tempestiva dell'andamento della produzione industriale. Poiché, tuttavia, la loro capacità di previsione si è rivelata piuttosto limitata a livello europeo, il comitato del sistema statistico europeo ha deciso di interrompere la rilevazione obbligatoria di dati sulle variabili relative ai nuovi ordinativi di prodotti industriali a livello europeo.

Nel marzo 2012 è stato introdotto un nuovo metodo di destagionalizzazione per le statistiche congiunturali europee. Lo scopo della destagionalizzazione è rendere direttamente comparabili i dati mensili o trimestrali eliminando gli effetti stagionali, quali il calo della produzione industriale durante le vacanze estive o l'aumento di fatturato del commercio al

³ Obblighi statistici della Banca centrale europea nel settore delle statistiche economiche generali, Banca centrale europea, agosto 2000.

⁴ L'elenco originario dei PIEE è stato stilato nel 2002 (Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio relativa alle statistiche sulla zona euro, del 27.11.2002, COM(2002) 661 final).

⁵ GU L 142 dell'1.6.2012, pag. 26.

dettaglio nel periodo che precede il Natale. A partire dall'anno di riferimento 2012, Eurostat ha adottato un metodo di destagionalizzazione indiretto secondo cui le serie di dati nazionali, una volta destagionalizzate, vengono utilizzate, come medie ponderate, per produrre gli aggregati europei. In passato, per le statistiche congiunturali Eurostat si avvaleva di un approccio diretto, vale a dire che i dati nazionali non corretti venivano aggregati al livello europeo, successivamente destagionalizzato. Il nuovo metodo garantisce la coerenza degli aggregati europei e nazionali ed è inoltre conforme alle linee guida sulla destagionalizzazione del sistema statistico europeo (SSE).

Nell'ottobre 2012 le statistiche congiunturali sono state assoggettate alle linee guida del SSE in materia di revisione. Gli aggregati europei degli otto PEEE congiunturali e del commercio al dettaglio sono ora rivisti e pubblicati solo una volta al mese. Le date sono annunciate in anticipo nel calendario di pubblicazione delle statistiche congiunturali⁶. I dati nazionali vengono immediatamente aggiornati non appena sono disponibili nuove informazioni.

All'inizio del 2013 l'anno base degli indici congiunturali è stato modificato dal 2005 al 2010. Ciò ha comportato l'aggiornamento delle ponderazioni utilizzate per il calcolo degli aggregati europei, in modo da rispecchiare la struttura economica dell'anno 2010 (modifica dell'anno di base), e la modifica aritmetica dell'anno di riferimento (media di 100 nel 2010 anziché nel 2005).

A partire dal 2013 sono disponibili i dati trimestrali relativi alle ore lavorate e alle retribuzioni lorde per il commercio al dettaglio e le riparazioni e per altri servizi. La base giuridica è il regolamento (CE) n. 329/2009 della Commissione⁷.

PORTATA E QUALITÀ DEGLI INDICATORI STATISTICI CONGIUNTURALI

Portata e conformità al regolamento relativo alle statistiche congiunturali

L'ottemperanza da parte degli Stati membri al regolamento relativo alle statistiche congiunturali in termini di affidabilità, tempestività, coerenza e comparabilità è verificata da Eurostat ogni sei mesi; da tale analisi emergono un elevato livello di conformità e un costante miglioramento. Per ogni paese viene calcolato un livello di ottemperanza globale, riferito a tutti gli indicatori, in base ai vari aspetti di qualità delineati nel *codice delle statistiche europee*⁸. Il 1° ottobre 2013 la media dell'UE-28 era pari a 9,6 (su 10), la stessa registrata il 1° aprile 2013. La maggior parte degli Stati membri è ora pienamente ottemperante o prossima alla piena ottemperanza al regolamento.

Accuratezza, affidabilità, coerenza e comparabilità

Il regolamento relativo alle statistiche congiunturali e gli atti correlati hanno introdotto per tali statistiche una serie di definizioni comuni applicate da tutti gli Stati membri. Eurostat e gli istituti nazionali di statistica collaborano per assicurare un'elevata accuratezza, affidabilità e coerenza degli indicatori statistici congiunturali. Il quadro metodologico istituito dal

⁶ Il calendario di pubblicazione delle statistiche congiunturali può essere scaricato al seguente indirizzo: http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/short_term_business_statistics/introduction.

⁷ GU L 103 del 23.4.2009, pag. 3.

⁸ Il codice delle statistiche europee è disponibile al seguente indirizzo: http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/quality/code_of_practice.

regolamento è continuamente migliorato tramite consultazioni di esperti tecnici e di speciali *task force* tematiche.

Va precisato che le metodologie non devono necessariamente essere identiche in tutti gli Stati membri. Nel rispetto del principio di sussidiarietà e al fine di tenere conto delle peculiarità nazionali come, ad esempio, dimensioni, struttura economica e disponibilità dei dati amministrativi, il regolamento relativo alle statistiche congiunturali lascia gli Stati membri liberi di decidere in merito alle modalità più efficienti ed efficaci di rilevazione e di elaborazione dei dati.

Eurostat collabora inoltre con altre organizzazioni internazionali, in particolare con l'OCSE, al fine di accrescere la comparabilità dei dati e dei metodi anche oltre i confini dell'Unione europea.

Tempestività e puntualità

Per le statistiche congiunturali, la rapida disponibilità dei dati riveste un'importanza fondamentale. Il regolamento relativo alle statistiche congiunturali fissa pertanto termini relativamente brevi per la trasmissione dei dati nazionali a Eurostat⁹. La tabella 1 mostra gli attuali termini di trasmissione dei dati a Eurostat (terza colonna) e le date stabilite dal Comitato economico e finanziario (CEF) nella sua relazione più recente sulle prescrizioni in materia di informazioni nell'Unione economica e monetaria. L'ultima colonna indica i termini attuali di diffusione dei dati (ad esempio mediante comunicati stampa).

In generale, la tempestività delle statistiche congiunturali può essere considerata ottima. Eventuali ritardi sono di norma riconducibili al fatto che il giorno di trasmissione cade in un week-end o in un giorno festivo.

Gli utilizzatori sono informati con largo anticipo sulle date di pubblicazione dei comunicati stampa grazie al calendario disponibile sul sito Internet di Eurostat¹⁰. Negli anni scorsi, tutte le date annunciate nel calendario sono state rispettate.

Tabella 1: Tempestività – giorni intercorsi tra la fine del periodo di riferimento e il termine di trasmissione, regolamento relativo alle statistiche congiunturali, obiettivi del CEF ed effettiva diffusione degli aggregati UE (situazione al maggio 2013)

Indicatore	Frequenza	Termini del regolamento relativo alle statistiche congiunturali ^{a)}	Obiettivo del CEF per il 2013 ^{b)}	Diffusione dei totali UE ^{c)}
Produzione industriale	Mensile	40	40	44

⁹ I termini originariamente indicati nel regolamento (CE) n. 1165/98 relativo alle statistiche congiunturali sono stati ulteriormente abbreviati dal regolamento (CE) n. 1158/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2005 (GU L 191 del 22.7.2005, pag. 1).

¹⁰ http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/release_calendars/news_releases. Va osservato che il calendario comprende un gran numero di indicatori europei, non soltanto nel settore delle statistiche congiunturali.

Prezzi alla produzione dei prodotti industriali sul mercato interno	Mensile	35	35	33
Prezzi all'importazione dei prodotti industriali	Mensile	45	45	37
Produzione nelle costruzioni	Mensile	45	45	47
Licenze edilizie	Trimestrale	90	90	89
Fatturato del commercio al dettaglio e delle riparazioni	Mensile	30	30	36
Fatturato di (altri) servizi	Trimestrale	60	60	65
Prezzi alla produzione dei servizi	Trimestrale	90	90	91

- a) Termini per la trasmissione di dati a Eurostat a norma del regolamento relativo alle statistiche congiunturali; per i paesi più piccoli sono spesso previsti termini più lunghi.
- b) Obiettivi stabiliti nella relazione 2013 del comitato economico e finanziario (CEF) sulle esigenze di informazione nell'UEM (*2013 Status Report on information requirements on EMU*).
- c) Giorni intercorsi tra la fine del periodo di riferimento e la diffusione dei dati (ad esempio, comunicati stampa, diffusione di dati). Eventuali ritardi sono dovuti alla presenza di giorni festivi nel mese di maggio (il mese di riferimento).

Revisioni degli indicatori statistici congiunturali

I primi risultati degli indicatori congiunturali sono basati in parte su dati preliminari, stimati e incompleti. Successivamente alla prima diffusione di dati, i risultati dell'indagine spesso migliorano con l'integrazione dei dati comunicati in ritardo. I dati sono sottoposti a revisione per molti altri motivi, tra cui la destagionalizzazione, il *benchmarking*, l'aggiunta di fonti di dati nuove e/o migliorate, le correzioni di errori o l'introduzione di modifiche metodologiche. Tuttavia, l'entità delle revisioni è generalmente piuttosto limitata, in particolare a livello di aggregazione nell'UE e nella zona euro.

Al fine di valutare la qualità dei primi risultati dei quattro indicatori statistici congiunturali pubblicati mensilmente in un comunicato stampa, sono state analizzate, per il periodo 2011-2013, le variazioni occorse tra la prima e la seconda pubblicazione dei tassi di crescita mensili.

Tabella 2: Entità della revisione per i quattro principali indicatori statistici congiunturali, periodo 2011-2013^{a)}

1	2	3	4	5
	Revisio- ne media ^{b)}	Revisio- ne assoluta media ^{c)}	Tasso di crescita assoluto medio	Revisio- ne relativa media ^{d)}
Produzione industriale	0,1	0,2	0,7	0,2
Prezzi alla produzione dei prodotti industriali sul mercato interno	0,0	0,0	0,4	0,1

Produzione nelle costruzioni	0,0	0,7	1,5	0,4
Volume del commercio al dettaglio	0,0	0,2	0,6	0,4

- a) Tassi di crescita destagionalizzati degli indicatori per la zona euro.
- b) Differenze tra i tassi di crescita nella prima e nella seconda pubblicazione, media 2011-2013.
- c) Differenze assolute tra i tassi di crescita nella prima e nella seconda pubblicazione, media 2011-2013.
- d) Rapporto tra la revisione assoluta (terza colonna) e il tasso di crescita assoluto nella seconda pubblicazione (quarta colonna), media 2011-2013. Differenze dovute ad errori di arrotondamento.

La tabella 2 evidenzia, per gli aggregati della zona euro dei quattro indicatori oggetto di un comunicato stampa, l'entità media delle revisioni dei tassi di crescita tra la prima e la seconda pubblicazione a distanza di un mese (seconda colonna). Tale differenza è vicina allo zero, il che significa che le revisioni verso l'alto e verso il basso dei tassi di crescita praticamente si compensano e non danno adito a distorsioni sistematiche dovute alla sovrastima o alla sottostima dei risultati.

In termini assoluti (terza colonna) le revisioni medie variano tra un valore pressoché uguale allo zero per i prezzi alla produzione dei prodotti industriali e gli 0,7 punti percentuali per la produzione nelle costruzioni. Le differenze tra gli indicatori sono prevalentemente riconducibili a fattori metodologici. Mentre i prezzi alla produzione dei prodotti industriali spesso non subiscono alcuna revisione, gli indicatori della produzione possono essere oggetto di revisione anche molti anni dopo la prima pubblicazione.

I tassi di crescita medi (in termini assoluti nella seconda pubblicazione) sono indicati nella colonna 4. L'ultima colonna presenta la relazione tra la revisione del tasso di crescita e il tasso di crescita stesso (al momento della seconda pubblicazione). Quanto sopra consente una valutazione più accurata dell'entità delle revisioni; in effetti, fa una certa differenza applicare, ad esempio, una revisione di 0,2 punti percentuali ad un tasso di crescita relativamente elevato piuttosto che ad uno relativamente ridotto.

Accessibilità, chiarezza e disponibilità di metadati

Tutti i risultati delle statistiche congiunturali sono liberamente accessibili sul sito di Eurostat. La sezione speciale dedicata alle statistiche congiunturali può essere facilmente trovata alla voce "*Industry, trade and services*" (industria, commercio e servizi) oppure utilizzando la funzione di ricerca¹¹.

Nel settore delle statistiche congiunturali Eurostat dirama 48 comunicati stampa all'anno, vale a dire un comunicato al mese per quattro indicatori principali (produzione industriale, prezzi alla produzione dei prodotti industriali, produzione nelle costruzioni e volume del commercio al dettaglio). Negli anni scorsi tutti i comunicati stampa sono stati pubblicati conformemente al calendario previsto. Dall'ultima relazione sulla qualità delle statistiche congiunturali, risalente al 2011, sono state anche pubblicate sette edizioni di *Statistics in focus* che, oltre a fornire dati quantitativi, trattano questioni metodologiche specifiche e analizzano le tendenze economiche del momento.

Spiegazioni esaustive, mirate e dettagliate di questioni metodologiche (metadati) sono inoltre disponibili, in parte, nella pubblicazione *Statistics in focus* (precedentemente menzionata) e

¹¹ http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/short_term_business_statistics/introduction.

anche sul sito Internet di Eurostat. Spiegazioni concise di concetti statistici sono pubblicate in *Statistics Explained*, un dizionario online di tipo wiki. La banca dati relativa alle statistiche congiunturali ("STS sources") fornisce informazioni dettagliate su processi statistici, questioni giuridiche, norme in materia di riservatezza, qualità dei dati e metodi di rilevazione dei dati nazionali. Per diversi indicatori fondamentali sono inoltre disponibili dettagliate delucidazioni metodologiche aggiuntive (*PEEIs in focus*)¹².

COSTI PER IL SISTEMA STATISTICO E ONERI PER LE IMPRESE

I costi (per i sistemi statistici, di rilevazione, elaborazione e diffusione dei dati) e gli oneri (gravanti sulle imprese che forniscono i dati) relativi alle statistiche congiunturali possono essere misurati solo in modo imperfetto. Il fatto che i campioni siano organizzati in maniera differente negli Stati membri ne rende difficile il confronto. Inoltre, la produzione di statistiche congiunturali non può essere nettamente disgiunta dalle altre statistiche e spesso non esistono metodi chiari per attribuire costi e oneri a tipologie specifiche di statistiche (ad esempio, i dati rilevati mediante un'indagine per le statistiche congiunturali saranno utilizzati anche per i conti nazionali). Infine, i metodi di cui ci si avvale per rilevare dati su costi e oneri (ad esempio, mediante un'indagine separata, in combinazione con le indagini in corso o ricorrendo alle stime di esperti) differiscono a seconda degli Stati membri.

Un calcolo approssimativo degli oneri gravanti su un'impresa media (derivanti principalmente dalla compilazione dei questionari) è presentato nella tabella 3 per gli otto PEEI in questione. Per facilitare la comparazione, gli oneri di risposta vengono calcolati in termini di minuti al mese anche per gli indicatori trimestrali.

Secondo quanto emerge dalla tabella 3, le differenze tra i paesi sono notevoli: gli oneri per la compilazione di un questionario vanno da un valore vicino allo zero alle due ore mensili. Un valore pari a zero indica solitamente che i dati non sono rilevati mediante un questionario per le statistiche congiunturali bensì ricavati da altre fonti (spesso fonti amministrative riguardanti l'IVA) o prodotti avvalendosi di altri metodi (ad esempio, combinando altre statistiche).

Tabella 3: Valori nazionali medi, più elevati e più bassi degli oneri (minuti al mese) gravanti su un'impresa che compila un questionario nel 2012 (UE-27)

	Oneri 2012 (minuti al mese)		
	Valore medio non ponderato	Valore massimo	Valore minimo
Produzione industriale	20	76	0
Prezzi alla produzione dei prodotti industriali	19	120	1
Prezzi all'importazione dei	16	65	3

¹² Le relazioni riguardanti le *STS sources* e i *PEEIs in focus* sono disponibili al seguente indirizzo: http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/short_term_business_statistics/methodology.

prodotti industriali			
Produzione nelle costruzioni	21	115	0
Licenze edilizie	7	40	0
Volume della vendite al dettaglio	8	15	0
Fatturato di (altri) servizi	5	13	0
Prezzi alla produzione dei servizi	12	47	2

Tabella 4: Andamento degli oneri statistici gravanti sulle imprese e dei costi per gli istituti nazionali di statistica (periodo 2009-2012)

	Numero di Stati membri			
	in cui gli oneri sono aumentati	in cui gli oneri sono diminuiti	in cui gli oneri sono invariati	in cui il confronto non è possibile
Produzione industriale	6	10	3	8
Prezzi alla produzione dei prodotti industriali	8	11	4	4
Prezzi all'importazione dei prodotti industriali	4	4	2	17
Produzione nelle costruzioni	3	13	6	5
Licenze edilizie	3	5	10	9
Volume delle vendite al dettaglio	3	6	3	15
Fatturato di (altri) servizi	5	13	4	5
Prezzi alla produzione dei servizi	5	14	3	5
	Numero di Stati membri			
	in cui i costi sono aumentati	in cui i costi sono diminuiti	in cui i costi sono invariati	in cui il confronto non è possibile
Produzione industriale	5	13	3	6
Prezzi alla produzione dei prodotti industriali	8	12	4	3
Prezzi all'importazione dei prodotti industriali	8	4	3	12
Produzione nelle costruzioni	8	11	4	4
Licenze edilizie	7	10	4	6
Volume delle vendite al dettaglio	4	7	4	12
Fatturato di (altri) servizi	6	13	3	5
Prezzi alla produzione dei servizi	13	8	2	4

Per alcuni Stati membri sono disponibili le stime degli oneri per gli anni 2009 e 2012. La tabella 4 indica il numero di paesi in cui gli oneri medi mensili gravanti sulle imprese sono aumentati, diminuiti oppure sono rimasti invariati (l'ultima colonna indica il numero di paesi per i quali non sono disponibili dati per gli anni 2009 e/o 2012). La parte inferiore della tabella fornisce le informazioni relative ai costi che gli istituti statistici sostengono per la produzione dei vari indicatori. In generale, le riduzioni medie di oneri e costi hanno controbilanciato eventuali aumenti. Va inoltre osservato che l'entità delle diminuzioni di oneri e costi è stata in molti casi maggiore rispetto agli aumenti. Si può pertanto presumere, per l'UE nel suo insieme, un miglioramento della situazione relativa ad oneri e costi.

La diminuzione generale degli oneri statistici gravanti sulle imprese può essere riconducibile alle dimensioni inferiori dei campioni, per la maggior parte degli indicatori delle statistiche congiunturali, nella gran parte degli Stati membri. Al giorno d'oggi, inoltre, i dati statistici sono più spesso rilevati mediante indagini elettroniche e per Internet, il che comporta costi e oneri inferiori se comparati ai metodi di rilevazione tradizionali, quali i questionari inviati per posta. Risulta altresì che gli uffici statistici facciano maggior ricorso ai dati amministrativi, ad esempio ai dati già disponibili presso le autorità fiscali o gli uffici del lavoro, gli enti di sicurezza sociale o le autorità del settore edile.

L'uso a fini statistici delle fonti amministrative esistenti riduce da un lato gli oneri gravanti sulle imprese ma dall'altro può far aumentare i costi per gli uffici statistici, in quanto potrebbe essere necessario procedere ad aggiustamenti dei dati. Poiché spesso i dati amministrativi non corrispondono direttamente ai concetti statistici delle statistiche congiunturali, i necessari aggiustamenti possono inficiare la qualità dei dati. Il ricorso a dati amministrativi richiede inoltre un continuo coordinamento, segnatamente nei paesi in cui l'amministrazione è decentrata.

Infine, l'utilizzo di dati amministrativi quali input per le statistiche congiunturali costituisce una sfida, in particolare nel caso degli indicatori mensili per i quali le prescrizioni in termini di tempestività e tempistica ravvicinata sono decisamente impegnative. Spesso i dati amministrativi sono rilevati con frequenza minore di quella necessaria per le statistiche congiunturali e/o sono disponibili troppo tardi. Un progetto nell'ambito del programma finalizzato ad ammodernare le statistiche europee sulle imprese e sugli scambi (MEETS)¹³ ha fornito sostegno finanziario per analizzare e migliorare l'impiego dei dati amministrativi a fini statistici, compresi i conti delle imprese, nonché per aiutare gli Stati membri a passare dalle indagini statistiche all'uso dei dati amministrativi garantendo al contempo l'elevata qualità dei dati. Il progetto si è concluso nella metà del 2013¹⁴.

PROSPETTIVE DI SVILUPPO DELLE STATISTICHE CONGIUNTURALI

Fra il 2000 e il 2012 la quota di tutte le attività economiche relative all'industria e alle costruzioni è calata dal 27,3% al 24,7%. Nello stesso periodo la quota dei servizi commerciali

¹³ Decisione n. 1297/2008/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008, relativa a un programma finalizzato ad ammodernare le statistiche europee sulle imprese e sugli scambi (MEETS) (GU L 340 del 19.12.2008, pag. 76).

¹⁴ I risultati ottenuti sono disponibili al seguente indirizzo: <http://www.cros-portal.eu/content/admindata-sga-3>.

(banche e assicurazioni escluse) è aumentata dal 43,2% al 45,5%¹⁵. L'elevata e sempre crescente importanza del settore dei servizi non si riflette tuttavia in modo adeguato nelle attuali statistiche congiunturali. In generale, gli indicatori relativi al settore dei servizi sono meno dettagliati, vengono pubblicati con minore frequenza rispetto ai dati relativi riferiti all'industria e alle costruzioni e la loro portata è maggiormente limitata (cfr. l'allegato).

Allo scopo di migliorare la coerenza delle varie statistiche europee sulle imprese e di ottimizzare il rapporto costi e oneri/benefici per la loro produzione, si cerca di armonizzare e collegare più strettamente tali settori statistici mediante un regolamento quadro relativo all'integrazione delle statistiche sulle imprese (FRIBS). In tale contesto si prevede anche una revisione approfondita delle statistiche congiunturali.

Nel 2011 Eurostat ha avviato un'intensa consultazione di tutti i principali utilizzatori e produttori nazionali di statistiche congiunturali, al fine di valutare le modalità di miglioramento degli indicatori delle statistiche congiunturali per il settore dei servizi. Nonostante alcune preoccupazioni circa un possibile aumento dei costi e degli oneri, dalla consultazione è emerso un ampio consenso in merito alla necessità di introdurre miglioramenti in questo ambito. Avvalendosi delle osservazioni formulate da utilizzatori e produttori di statistiche, la Commissione intende proporre modifiche all'attuale regolamento, al fine di garantire la pertinenza delle statistiche congiunturali alla luce della crescente importanza economica dei servizi nelle economie europee, tenendo al contempo in debito conto le preoccupazioni relative all'aumento degli oneri e dei costi connessi alla loro produzione.

¹⁵ Valore aggiunto lordo a prezzi base, Eurostat, conti nazionali, codice dati: [nama_nace10_k].